ASSOCIAZIONE CULTURALE PALAZZO PIROLA

Città di Gorgonzola

10.2!

2013 ¬ 2014 ¬ 2015

Natura permanente e la Cura

l' **ACQUA** l'**ARIA** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**

la **TERRA** il **FUOCO** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**

la **FINE** l' **INIZIO** ¬ il **PROGETTO** ¬ la **CURA**

Mostra collettiva d'arte contemporanea e stanza laboratorio progetti futuri in corso

a cura di
Giovanna **Maulino** e Maria Rosa **Pividori**

testo di
Eleonora **Fiorani**

2013 ¬ 2014 ¬ 2015
Natura permanente e la Cura

l' **ACQUA** l'**ARIA** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**
la **TERRA** il **FUOCO** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**
la **FINE** l' **INIZIO** ¬ il **PROGETTO** ¬ la **CURA**

Nell'ambito della rassegna "Primavera a Palazzo" arte-musica-teatro, seconda edizione organizzata dall'Associazione Culturale Palazzo Pirola.

Mostra collettiva d'arte contemporanea e stanza laboratorio progetti futuri in corso

a cura di
Giovanna **Maulino**
Maria Rosa **Pividori**

testo di
Eleonora **Fiorani**

ASSOCIAZIONE CULTURALE PALAZZO PIROLA

Città di Gorgonzola

10.2!

Annotazioni a margine su acqua, aria, mappe

Eleonora Fiorani

La crisi dei saperi non meno dell'emergenza ecologica, ha reso cruciali il ritorno e la riflessione relativa ai quattro elementi che costituiscono la *physis*, la natura naturante e naturata da cui parte la ricerca filosofica in Grecia, quindi anche a un'idea di natura come sistema vivente alla luce delle scienze della contemporaneità. Così, che si tratti di denunciarne l'inquinamento e/o per l'acqua anche la prevista scarsità che la renderà risorsa preziosa e contesa non solo in Africa o anche il luogo in cui torneremo a vivere, entrano in gioco e si pongono insieme gli immaginari che li accompagnano dato che sono non solo ciò di cui siamo costituiti e che noi siamo ma ciò che struttura le società e il loro modo di essere. Anche il recupero delle valenze cognitive del mondo esperienziale ci riporta nei pressi delle cose, alle tante forme in cui, per soffermarci solo su acqua e aria, si dà l'acqua come acqua che viene dal cielo o che scorre sulla terra, la avvolge, la nutre, o è fiume, lago, mare, oceano, o scorre nelle sue viscere. E a quelle in cui si dà l'aria, il nostro stesso respiro, segno della vita, aria che è brezza, i dolci venti caldi del sud e i gelidi venti del Nord, fino ai tornado che travolgono tutto ciò che incontrano. Se interroghiamo l'immaginario dell'acqua, esso affonda nella notte dei tempi: lo testimoniano i segni e le figurazioni su oggetti di culto e ceramiche del neolitico, che costituiscono l'antico linguaggio della dea partogenetica e autegenerantesi, generatrice di vita e dispensatrice della fertilità, colei che protegge e nutre, ma anche colei che presiede alla morte. Costituiscono la grammatica e la sintassi di una sorta di metalinguaggio della visione della cultura pre-indoeuropea che ha trasmesso una costellazione di significati che si sono mantenuti nel tempo e sono giunti fino a noi. Ed è ancora dall'acqua che parte la riflessione filosofica in Grecia, con Talete. L'acqua è l'arché il principio, generatore di tutte le cose e loro sostanza, è la loro "carne" direbbe Merleau Ponty. Nel Novecento è Bachelard che ce lo rammemora già nel suo testo del 1942, *La psicologia dell'acqua*, in cui interroga i sogni dell'acqua, o meglio la sua rêverie, e mette luce come l'immaginazione materiale rileva la sensorialità della rêverie, il passaggio dal sensibile al sensuale, come avviene nelle cose. Costruire sull'acqua acquisisce così il senso duplice di sentire l'acqua con intensità e profondità, quindi la sua densità, oppure o insieme l'assenza. Per sognare profondamente occorre sognare con della materia. La prima rêverie è quella della visione, dei modi in cui si sensualizza nell'apparenza come volontà di apparire. Il narcisismo è, infatti, contemporaneamente desiderio di vedere e di farsi vedere. Gli occorre non lo specchio contro cui si infrange la possibilità di raggiungere la propria immagine, ma la profondità del riflesso acquatico che non si limita a riprodurre, ma è infinità del segno a cui ci immette il riflesso che suggerisce un'idealizzazione. Vi ritornerà Lacan, con lo "stadio dello specchio", a sottolineare il valore di ideale dell'io che assume la propria immagine.

Il riflesso, per il suo essere velato, sollecita l'occhio alla voluttà di vedere le proprie visioni. Allora il riferimento all'acqua è la chiave per pensare che il mondo è un immenso Narciso. E lo è nell'atto di pensare se stesso, come, con mossa inattesa, dice J. Gasquet. La contemplazione diventa volontà. Il mondo vuole vedersi, crea occhi per contemplarsi. E' in quest'ottica che si articolano le categorie del chiaro e del limpido e quelle opposte dello scuro e del torbido. Categorie che sono della mente, ma anche dell'anima e del corpo, sono sensazioni, emozioni, estetiche. Se interroghiamo ora la valenza semantica e categoriale della freschezza siamo rimandati all'acqua primitiva, all'acqua carnale dell'elemento universale. Il riso della natura bambina, il suono e il canto, che Bachelard esamina come complesso di Nausica nei suoi sviluppi nel tema anche iconografico della bagnante e della nudità femminile.

Sta in ciò il carattere o impronta femminile dell'acqua. A cui accosta il tema del cigno, *Ersatz* della donna nuda, ma anche dell'ermafrodita. Il complesso di Caronte apre invece il tema della morte e dell'acqua funeraria, e ne dice anche il carattere di viaggio. Appaiono Ofelia, e la tristezza e le lacrime, in cui l'acqua è materia di disperazione. E' sempre in riferimento all'acqua che M. Bonaparte ha intravisto il sentimento della natura nel ciclo della madre-paesaggio, la presenza della madre proiettata nell'infinito. Sta in ciò il fascino del mare, che ha nel suo canto la sua voce, e quello delle altre acque naturali, i fiumi, i laghi. E la stessa metafora del latte.
Per l'immaginazione naturale ogni liquido è acqua. Tutto ciò che scorre è acqua. E ogni acqua è latte, la bevanda felice, il latte materno, sostentamento orale, bocca, labbra. Questo carattere femminile e acquatico è il fondamento della donna paesaggio. E infine l'acqua, materia naturalmente pura, è il simbolo della purezza. E in quanto è purezza e purificazione ha a che fare con il sacro. E' il tema del rinnovamento, presente nelle fontane della giovinezza, nel potere di guarigione che troviamo nelle acque minerali e nelle terme. E' ciò che rinfresca lo sguardo.
E' sempre alla mitologia dell'acqua che Benjamin pensa nel concepire i passages come sale termali: cosicché la cura delle acque è un *rite de passage*, un'esperienza di transizione e i giardini termali appartengono ai giardini onirici. Al contempo, osserva Benjamin, essi rappresentavano uno spazio di transito tra due dimensioni, una sorta di portale tra interno ed esterno, tra mondo e microcosmo che in quei luoghi si toccavano e fondevano. In essi si compiva l'illusione del luogo in cui la luce diventa elemento connotante: pur trasparenti che fossero, i vetri di tamponamento della struttura filtravano la sorgente luminosa naturale dando l'impressione di entrare in un ambiente surreale, *"acquatico"* a metà strada tra sogno e realtà. I *passages* giocano sul mistero, sull'ambiguità del mostrare e del nascondere, sull'idea di trasparente e opaco, del chiaro contrapposto allo scuro, concentrando l'attenzione progettuale su quella che oggi è universalmente nota come *la pelle* degli oggetti. E tali sono le architetture impastate di nebbia e di vapori d'acqua, che intrigano, distorcono, annullano la visione, smorzano le sensazioni, dilatano e deformano i suoni, mentre olfatto e tatto si sovrappongono. Architetture in bilico tra scomparire e permanere: hanno in questa sospensione il loro fascino, mentre producono un effetto di disorientamento. Dunque nebbia come esperienza ambientale, ma anche metafora della perdita di certezze, esperienza di smarrimento nel farsi vaghi dei contorni e dei riferimenti. E sempre alla nebbia rimanda l'estetica cromatica dei colori smorzati, della cultura dei neutri e dei grigi, l'odierna predilezione per il traslucido che ha sostituito l'estetica della trasparenza, e per le superfici scabre invece di quelle lisce, e la scelta di materiali come il vetrocemento come filtro alla vista. In Oriente è la cultura dell'ombra, modulata dallo shoji, dall'uso di fogli di carta di riso al posto di pannelli di vetro. E' la poetica taoista del "segno dell'acqua" e dell'"eterno femminino", che è parte importante anche della poetica del giardino.
E ancora: ritroviamo la poetica dell'acqua e gli antichi valori nell'attuale ritorno del paesaggio e del giardino e dei parchi termali nel ridefinire la metropoli e l'identità dei luoghi contemporanei. Portano il peso della storia e sono lievi come le brezze che li accarezzano e sono luoghi in cui prendono corpo i sogni e gli immaginari più profondi e sensoriali.
Se volgiamo ora lo sguardo alla metropoli è questa rêverie dell'acqua che dovremmo oggi tornare a interrogare per capire la modernità, già immateriale e trasparente di molto novecento, e quella liquida in cui ci troviamo a vivere di cui ci ha parlato Bauman, e anche per ritrovare le valenze acquatiche presenti nell'architettura, nel design, nel paesaggio e nelle relative estetiche.

A sua volta, l'aria è per eccellenza lo spazio: è l'elemento diffuso, sottile, invisibile, impercettibile in cui la terra è immersa e noi con essa. E' la luce e la notte, il caldo e il freddo, la vibrazione sonora, lo spazio in cui transitano le nuvole e da cui cade la pioggia. Attraverso di essa ci giunge la materialità della terra che essa rivela e diffonde nelle sensazioni odorose. E' il senso dell'esteriorità, dell'illimitato, dell'invisibile.

L'aria e il suo dominio sono ciò che contraddistingue il nostro tempo. La sua conquista ha infatti mutato il nostro modo di vivere e di abitare la terra e ogni aspetto dell'uomo contemporaneo. Il circuito elettronico d'informazione, una rete capillare, mobile, ramificata, osserva e domina la nostra vita. Deterritorializza l'uomo stesso e lo disloca in aria. All'aria si associa per Bachelard il sogno del volo, l'immagine di un viaggio verticale che è salita, ascensione, sublimazione e ovviamente il suo inverso: la caduta, la discesa. Di cui Nietzsche è figura emblematica. Il nostro tempo ha realizzato il sogno icarico del volo che, prima che nei miti, si rivela nella vita notturna, ma ne ha anche mutato il senso. Non è più il "segno di una vita istintiva" di cui ci ha parlato Bachelard, che appartiene alla natura aerea dell'uomo che si volge agli spazi immaginari, agli spazi della leggerezza e del cuore placato: qui stanno gli dei che hanno le ali. La navigazione area, i viaggi spaziali, la tecnologia elettronica e informatica fanno di noi non solo dei viaggiatori dello spazio dell'aria, ma dei suoi abitanti. Del resto siamo contemporaneamente animali terrestri e animali aerei: avvertiamo il richiamo ineludibile della pesantezza della terra e insieme siamo affascinati dal sogno del volo. Così come addomestichiamo lo spazio secondo una duplice modalità, attraverso il movimento attraversando lo spazio con il nostro corpo e i suoi sensi e con la vista avvolgendolo intorno a noi per cerchi successivi come fanno gli uccelli. Ora la conquista dell'aria è nelle comunicazioni e nei sistemi di informazione, nella rivoluzione dei trasporti, nella guerra. Abitiamo lo spazio e abbiamo trasferito il complesso dei nostri organi essenziali e nevralgici, la nostra mente e i nostri sensi nell'aria con le installazioni cibernetiche. Con la conquista dell'aria suono e immagini sono diventate determinanti e ora popolano la nostra vita in tutti i suoi aspetti. Ci muoviamo in una forma spaziale prospettica e indifferenziata, in una sorta di vertigine.

Acqua e aria sono ciò che struttura il territorio, le cui mappe costituiscono il modello del sapere teorico, mappe che possono anche sostituirsi ad esso e che non sono mai "innocenti", ma modi di pensarlo. Alle mappe che descrivono il territorio e strutturano l'orientamento e l'urbanistica, si aggiungono altre mappe: quelle dei luoghi dell'utopia e di quelli che appartengano all'immaginario e al fantastico. Da qui ha preso avvio anche una rappresentazione volta a cogliere il valore esistenziale, il lato emozionale, percettivo del territorio, che ha dato luogo alle mappe emozionali, alle etnocartografie, al *performative mapping*, che, come il decostruzionismo, considerano e rappresentano la città non come espressione del logos, come struttura razionale, ma nei suoi significati esistenziali e relazionali. Perché il territorio è prima di ogni altra cosa un modo di intendere i luoghi e le relazioni dei luoghi e tra i luoghi. E' senso del territorio, come già diceva Kevin Lynch (1976), per cui l'attenzione, puntata all'interno delle metropoli postmoderne, ha spostato il suo asse sui valori, la fruizione, la qualità sensoriale, l'apprendimento, i modi in cui, all'interno di gruppi sociali, si ordinano i progetti individuali e si prendono le decisioni. Ponendo l'accento sull'uomo che mangia, agisce, si sposta, l'uomo totale, con il suo corpo, la sua pesantezza, la sua sensibilità, i suoi ritmi, le sue aspirazioni. O adottando criteri linguistici e semiotici sull'interpretazione del territorio, letto come insieme di segni, che ricerca i significati, analizza i comportamenti, le condotte, i processi decisionali, il mondo dei sensi. Il rilievo dato all'appartenenza ai luoghi e alla loro cura ha riportato alla ribalta le mappe delle comunità, mappe riferite a come vengono percepiti i significanti e i significati dei territori. Utilizzando foto, disegni, racconti, schemi, tutti modi per riscoprire e rivalutare le radici che legano persone e luoghi e i saperi di cui le comunità sono depositarie. Sono mappe emozionali, rappresentazioni di sensazioni visive, olfattive, tattili, auditive e di sesto senso (emozioni non catalogabili) che i luoghi sollecitano. Sono mappe utili a nuovi approcci ai luoghi, dato che i luoghi si disfano in artefatti, in costrutti di campi di forze, di cornici di senso, di habitus e di intimità culturali. Sono un approccio rasoterra, in cui riappaiono i diversi soggetti coinvolti, i vissuti, le voci e le istituzioni, e i modi in cui vengono messi in campo e collidono culture politiche, relazioni differenti con lo spazio e il tempo. Un approccio che permette di valorizzare la conoscenza minuta del luogo, di raccordare la città pensata e la città vissuta.

gli artisti

- Jurij **Atzei**
- Franco **Baccan**
- JeanMarie **Barotte**
- Ilaria **Beretta**
- Max **Bottino**
- Giulio **Calegari**
- Isora **Caprai**
- Marinella **Crespi**
- Carlo **Delli**
- Giuliana **Di Bennardo**
- Anna **Finetti**
- Pompeo **Forgione**
- Rebecca **Forster**
- Nicoletta **Frigerio/** Grazia **Gabbini**
- Gianni **Gangai**
- Paolo **Gentiluomo/** Emanuele **Magri**
- Anna **Lambardi**
- Alessio **Larocchi**
- Pino **Lia**
- Ugo **Locatelli**
- Marco **Magrini**
- Adelio **Maronati**
- Marcello **Mazzella**
- Marica **Moro**
- Antonio **Piga**
- Nada **Pivetta**
- Antonio **Romano**
- Antonello **Ruggieri**
- Sabina **Sala**
- Mireille **Saliba**
- Giovanni **Valentini**
- Ivan **Villa**

le performances

- Max **Bottino**
- Marinella **Crespi**
- Nicoletta **Frigerio/** Grazia **Gabbini**
- Paolo **Gentiluomo/** Emanuele **Magri**
- Marcello **Mazzella**
- Antonello **Ruggieri**

frames e poiesis 2

- Elena **Chiesa**
- Giacomo **Verde**
- Biagio **Cepollaro**
- Paolo **Gentiluomo**
- Emanuele **Magri**
- Francesco **Forlani**
- **Prufrockspa.com**
- Giuliana **Di Bennardo**
- Paolo **Albani**
- Giusi **Drago**
- Caterina **Davinio**
- Alessandro **Broggi**
- Lara **Mangiaracina**
- Mireille **Saliba**

2013 ¬ 2014 ¬ 2015
Natura permanente e la Cura

l' **ACQUA** l'**ARIA**
il **LUOGO** le **MAPPE**

Jurij **Atzei**

I A PRESSIONE NEGATIVA (liquido di governo)
2009 ongoing project

particolare dal progetto / "Segno di connessione"
tecnica mista su carta

II A PRESSIONE NEGATIVA (liquido di governo)
2009 ongoing project

particolare dal progetto / "Segno di connessione"
tecnica mista su carta

III A PRESSIONE NEGATIVA (liquido di governo)
2009 ongoing project

maquette - tecnica mista

I

II

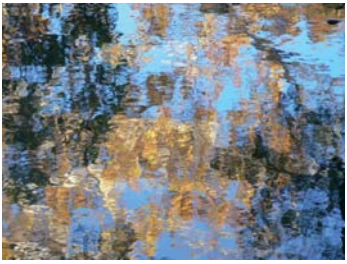
III

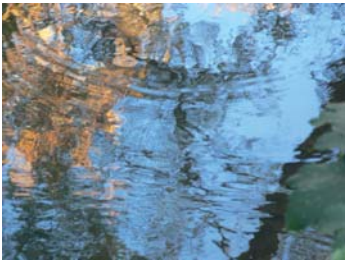
Franco **Baccan**

I acque autunno 2012
foto digitale cm 20 x 27 cad.

II acque acque…acque 2012
foto digitale cm 20 x 27 cad.

1





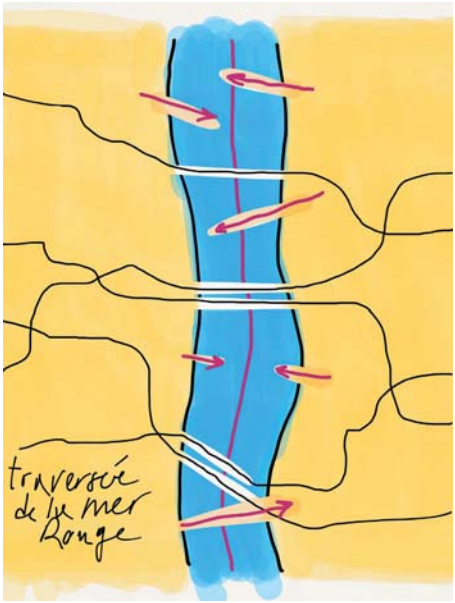
2

Jean Marie **Barotte**

Mappe territoriali
Tracce della mente 2013

Carta su alluminio, cm 50 X 66 h 5
opere suscettibili di variazioni

Rappresentazione simbolica di luoghi interiori come percorsi, pellegrinaggi, in spazi geografici e mentali. Il processo cartografico come rappresentazione del territorio viene svolto attraverso l'individuazione della forma della terra, la scelta di una superficie di riferimento, lo studio del terreno, attraverso la rappresentazione di immagini su un piano. Le cartografie dell'anima sono la rappresentazione della terra in noi stessi come espressione tra il dentro e il fuori in dialogo con la natura. I cammini sulle montagne sacre taoiste, tracciate dai monaci, segnano e dipingono la natura in un continuo rimando tra percorsi filosofici e spirituali e percorsi geografici. Come nel shan shui, (dipinto taoista progettato in accordo con la teoria cinese dei cinque elementi) le cartografie dell'anima sono caratterizzate da un insieme di regole quasi mistiche riguardanti l'equilibrio, la composizione e la forma, nelle quali sono riconoscibili tre componenti essenziali: I sentieri, che rappresentano i cammini dell'uomo, serpeggianti, come ricordano anche le circonvoluzioni del cervello. La soglia, il punto che accoglie chi guarda, nel shan shui il sentiero giunge alla soglia rappresentata generalmente dalla montagna o da uno squarcio nel cielo. Il cuore, il punto focale del dipinto dove tutti gli elementi conducono.



Ilaria **Beretta**

I Feng shui 2013

Installazione. Pietra, cuoio, piombo, pigmenti.
Cm b 130x b130 x h 60 circa.

II Percorsi 2019

Installazione interattiva. Dimensioni variabili

Si ringraziano Giulio Calegari ed Eleonora Fiorani.

I

II

Max **Bottino**

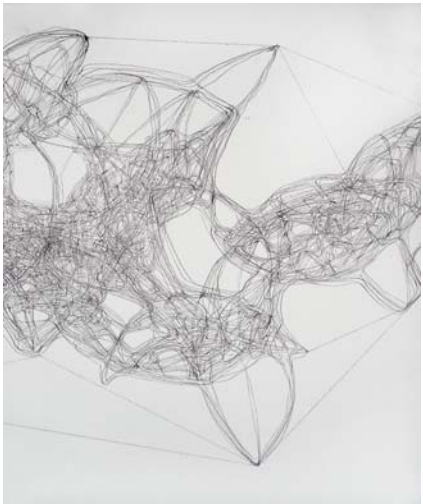
I De-sidera / tentativo di mappa 03 / scala 1:X particolare 2011
Penna a sfera e grafite su carta, cm 76 x 56

II Cosmogene / neurologia del tempo / scala 1:X particolare 2012-2013
Ricamo e rammento su tessuto, cm 37 x 45 cad.

III Cosmogene / ipotesi di luogo / scala 1:1 2008-2013
lana, tessuto e ricamo, cm 55 x 38 h 40

IV De-sidera / tentativo di mappa 04 / scala 1:X particolare 2011
Penna a sfera e grafite su carta, cm 76 x 56

I



II

III

IV

Giulio **Calegari**

Il "Trombettiere" ovvero l'ARIA 2013

Tempera su fondo di simil oro.

Il "Trombettiere" richiama, tra gli elementi, l'aria.
Tracce del più antico passato dell'uomo attendono una trasmutazione in musica.

Isora **Caprai**

I Ascensus 2012
acquerello su tela, cm 90 x 90

II Ascensus 2012
acquerello su tela, cm 90 x 90

III Ascensus 2012
acquerello su tela, cm 90 x 90

IV Ascensus 2013
acquerello su tela, cm 90 x 90

I

II

III

IV

Marinella **Crespi**

PERFORMANCE APERTA 2013

Intendo partire dalla memoria storica dell'acqua, vale a dire riportare alla conscenza i ricordi, le usanze, i modi di dire, i proverbi ecc. legati alla presenza della Martesana a Gorgonzola e in generale dei Navigli a Milano e dintorni. Per questo motivo l'esperienza è rivolta alle persone che superano i 60 anni. In un primo momento ci incontreremo per raccogliere i ricordi in forma scrittae in un secondo momento sarò io ad accogliere i visitatori-auditori (uno per volta) e a leggere loro gli scritti.

Mare (fuori serie n°1) 2012

fotografie, fossili, pietre naturali e resina
su una base di legno e acciaio.
Dimensioni: 80 x 50 x 4 cm per un peso di 18 kg.

È creato con fotografie, fossili, pietre naturali e resina su una base di legno e acciaio. Dimensioni: 80x50x4 cm per un peso di 18 kg. Può venire "inondato" con acqua distillata sulla quale galleggiano due barchette di carta plastificata con fotografie di farfalle e sfondo di cielo. Può essere appoggiato su qualsiasi superficie oppure sostenuto da una base in ferro, appositamente costruita, alta 74 cm del peso di ~ 10 kg con gambe regolabili in altezza. Quest'opera fa parte delle FotoScultuRes, che prendono origine dal progetto fotografico "I racconti di Majim". carlodelli - www.fotocreature.it

Giuliana **Di Bennardo**

I D'après modèle 2011
7 disegni 106 x 165 cm cad.

II D'après modèle 2011
10 polaroid 25 x 35 cm cad.

Dal 2007 ho ricalcato i miei propri disegni non ottenendo mai una copia né "un lavoro su". Ottenevo linee, curve, macchie, che avevano perso il loro ritmo di successione. Ricalcando, mutavo le direzioni delle trame dei disegni. Ciò che era stato annotato tridimensionalmente perdeva le qualità inerenti al volume. Uno schizzo, poteva acquisire qualità scultoree. Ogni cosa veniva registrata dalla carta carbone dando vita ad un insieme coerente che ho reso autonomo. Questa démarche la indico con l'espressione francese : "D' Après". In italiano traduciamo con l'espressione : "Lavoro su", che indica un lavoro che si attiene all'aspetto formale di un modello. Il "D'après" è molto più complesso. Abbiamo una D iniziale, il punto d'origine. La D è seguita dall'apostrofo. In greco apostrofo significa : "tornare indietro". L'apostrofo ci dice di tornare sui nostri passi, di cominciare una corsa a ritroso verso l'opera originale e ripercorrere il suo processo creativo. Di ripercorrere l'opera per intero e farsene carico in vista della realizzazione. Se contestualizzo questa démarche non posso non pensare a Rauchenberg che ha acquistato un disegno di De Kooning realizzando a sua volta un'opera cancellando il disegno. Oppure a Yoon-Ya e Devotour, che hanno affidato il commento di alcune loro opere a Pierre Ménard, personaggio di Borges. A Daniel Buren che nel 1972 espose un'esposizione. Bertrand Lavier che organizzò un'esposizione con artisti che si chiamavano: "Martin".

Anna **Finetti**

I Coelum 2012

Foto colori, tiratura 1/1 +1 p.d.a. cm 25x15
Tecnica mista su carta, cm 25x15

II Holy Water 2013

Teca in legno contenente bottiglie in vetro – acque.
Archivio delle acque . cm 31 x 21

L'aria nell'etimologia in sanscrito, è definita "l'Atma ": lo spirito fluido che ci circonda e che ci permette di vivere. L'immagine fotografica rappresenta l'insieme delle forze racchiuse in una frazione millesimale di uno scatto; la seconda opera è la riproduzione pittorica dello stesso cielo che racchiude simbolicamente il susseguirsi dei miei respiri che sono stati necessari per l'esecuzione dell'opera stessa. La scritta "breath" è intagliata per permettere all'aria di circolare tra opera e spazio per un continuo divenire.

L'acqua benedetta è potenzialmente una sostanza terapeutica e la pratica della benedizione dell'acqua è presente in tutte le religioni occidentali, orientali e nella cosmogonia . E' una lettura a 2 livelli: uno manifesto e tangibile tra opera e osservatore, l'altro è latente, perché il fruitore deve decifrare contenuti astratti attraverso i quali prendono corpo e forme divinità naturali e mitologiche che diffondono lo spirito guaritrice e occulto dell'acqua a chi la osserva attraverso la sua stessa materia fluida. La combinazione di acqua e aria, di un elemento femminile passivo con uno maschile attivo, al potere materializzante e fecondante dell'acqua si unisce quello spiritualizzante e trasfigurante dell'aria. E' il messaggero alato fra il mondo celeste e quello terreno, l'icona sensibile della vita invisibile. A. F.

Pompeo **Forgione**

INDICATORE 2013
cera cm 36 x 9 x 12

La scultura con il titolo "Indicatore" vuole denunciare la qualità dell'acqua presente nel nostro ecosistema. L'oggetto ripescato ci porta a conoscenza della condizione dei microrganismi "abitatori dell'acqua" che segnano e indicano lo stato e il livello di inquinamento, come mostrano le tracce e le diatomee incise sulla scultura: "Le diatomee forme di vita dalla microscopica quanto straordinaria bellezza". E se ancora molte persone hanno un'idea sentimentale della natura e credono che tutto sia armonioso e benevolo, ebbene questa scultura ne svela il caustico straniamento, la rovinosa pratica, il nesso arte/vita. Oggi i nostri corsi d'acqua sono diventati testimoni delle terribili conseguenze dell'inquinamento moderno.

Rebecca **Forster**

doppio lago doppio 2008

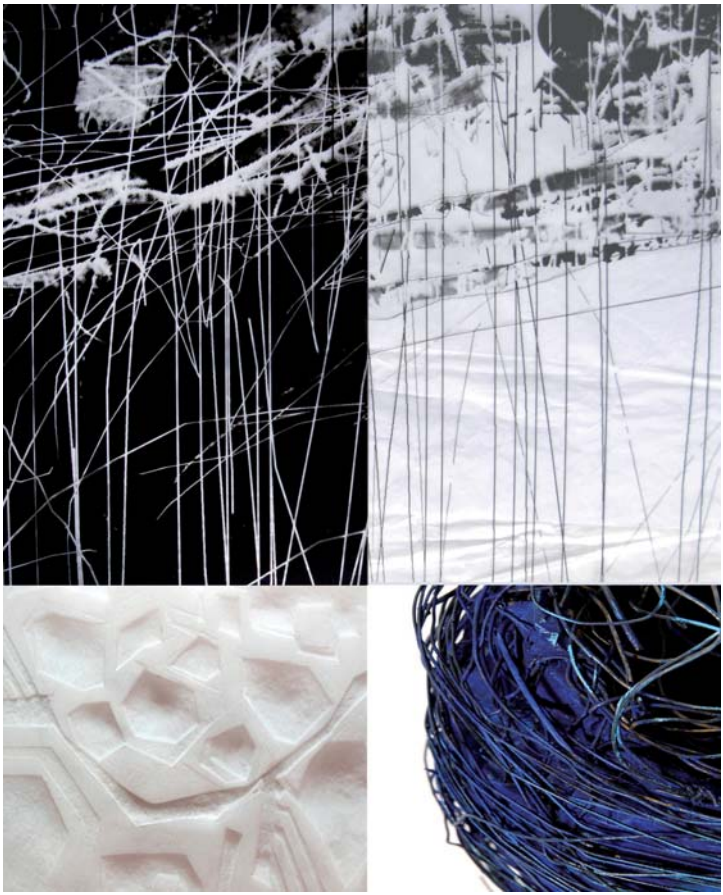
Tecnica mista su carta, cm 150 x 100 x 40 cad.

Nicoletta **Frigerio** Grazia **Gabbini**

Acqua dove 2013

Installazione ambiente
Stampa digitale su pvc, alabastro scolpito.
Carta e pigmenti, filo di ferro.

L'installazione di Nicoletta Frigerio e Grazia Gabbini desidera porre una riflessione sulla dispersione dell'acqua, infatti, quotidianamente, più o meno inconsciamente, usiamo una quantità che supera le nostre reali esigenze. Nicoletta Frigerio elabora la mappa fluviale del territorio su pellicole di pvc che scendono sospese dall'alto, e la memoria del solco dell'acqua nelle tracce dell'alabastro. Rimando e allusione alla dispersione storica delle acque. I contenitori di Grazia Gabbini posti a terra e al di sotto dell'installazione idealmente raccolgono l'acqua e suggeriscono l'esigenza di una cura e custodia di questo elemento già da quando è presente in natura e nel contesto.



Gianni **Gangai**

APPUNTI (verbo esserci) 2013

11 elementi, tecniche diverse, dimensioni variabili

Sono stati raccolti vari elementi, facenti parte di diverse elaborazioni precedenti, dove è evidente l'interesse per l'area di indagine puntualizzata dalla curatela. Così estrapolati dall'attinenza originaria, sono accostati fra loro in nuova forma, nell'intenzione di suggerire e condividere una riflessione sulla tematiche contestuali. Questo sarebbe l'inizio di un processo evolutivo, a scadenze espositive annuali, parallelo e di confronto al progetto istituzionale EXPO 2015.

Paolo **Gentiluomo** Emanuele **Magri**

Fandonia, il paese dei Supposti 2013

mixed media

Con la partecipazione straordinaria di
Emme Friperione e Gloria V. Lavagnini

Si tratta di una situazione espositivo-performativa composta da uno stand addobbato con foto, video, depliants, oggetti vari che pubblicizzano la terra dei Supposti, Fandonia, e sviluppano il tema della duplicità tra identità ed alterità.

Anna **Lambardi**

I MONDI 2013

stampa digitale su carta cotone cm. 95x95 cad.

II ACQUE 2013

stampa digitale su carta cotone cm. 95x95 cad.

I

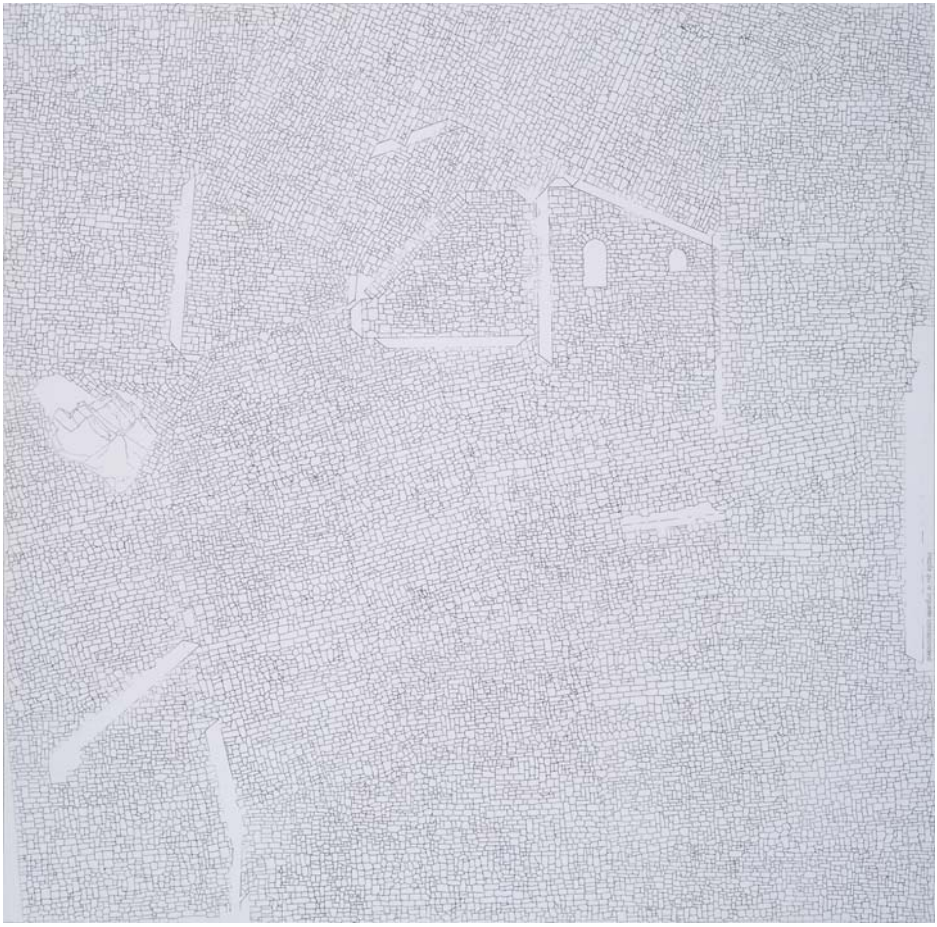
II

Alessio **Larocchi**

Cartamodello di piccola casa con scatola di montaggio Brancusi 2011

inchiostro di china a rapidograph su carta intelata, tondini e bussole filettate in ottone, (disegno) cm 112,5 x 111,5 (struttura metallica) cm 50 x 50 x 100

particolare



Pino **Lia**

L'origine del problema 2013

Stampa fotografica, lumache, acqua, cm 117 x 235

Sarà proprio questo (quello dell'acqua) il problema dei problemi del prossimo futuro dell'umanità.

Ugo **Locatelli**

NATURA AREALE 2012- 2013

video sonorizzato, fotografie, disegni, scrittura

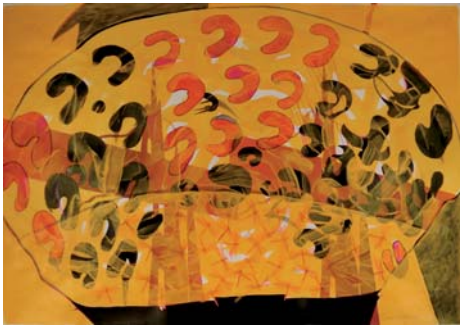
Fermo immagine dal video "Areal Garden" 2012.
Adattamento da: J. Hall, A view down into the Okavango Delta, Wikimedia Commons, 2007.
Courtesy collezione Maria Grazia Agosti.

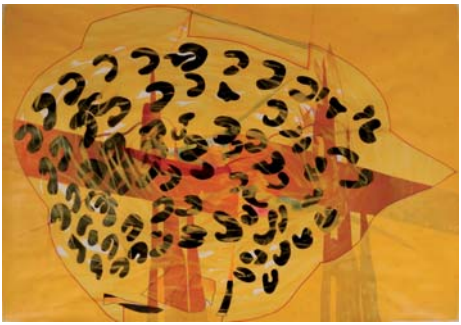
"Areale" è un metodo di ricerca e di scandaglio della realtà orientato all'ecologia della visione e del pensiero. Qui è lo spazio sottile, eppure infinitamente grande, fra la Natura e le metafore che può suggerire all'osservatore. In "Areal Garden" - che è la componente video del progetto - i fiumi hanno la stessa consistenza della memoria: tanto estesi quanto mutevoli, non hanno sbocchi ma solo trasformazioni, cambiamenti di stato, solo continue e inarrestabili migrazioni. La seconda componente del progetto è la "Tavola degli elementi" che contiene alcune immagini fotografiche e grafiche relative all'area di tema e ai temi specifici di questa prima edizione, con didascalie e note. Questi elementi, insieme a quelli che saranno individuati in progress per le tappe 2014 e 2015, confluiranno in una grande "Mappa di orientamento" finale.

Marco **Magrini**

Un maelstrom in una tazza di tè 2013

tecnica mista su carta, cm 70 x 100 cad.





Adelio **Maronati**

RELIQUIA 2011-2012

OPERA COMPOSTA DA:
4 DADI DA CM. 7,5 X 7,3 X 6,7.
IN LEGNO MASSELLO "FAGGIO" +
1 DADO SPEZZATO IN DIAGONALE
"CON VENATURA A VISTA"
CON MARCATURA A FUOCO
"IT-05-055 HT"
DA DETERMINARNE LA CUSPIDE,
OPERA ASSEMBLATA
BASE CM. 24 X 7. CIRCA
ALTEZZA CM. 19.
TITOLO "RELIQUIA"
ANNO 2011-2012.

SCENARIO:
NICCHIA, CON BASE
DA CM. 35 X 35 H. 93.
TENDA A STRISCIOLINE
DI STOFFA LEGGERA
O GARZA O CARTA
COLORI -
A SCELTA.
"SCELTEZZA"

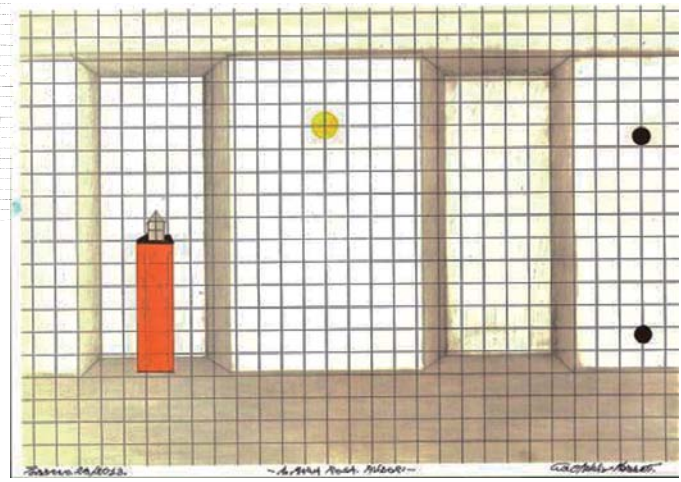
RELIQUIA.

A TANTO INCENDIO RITOGLI, PADRE,
I' MALI ADDOTTI LEGNI, RITOGLI A MORTE
QUESTE POCHE AFFLITTE RELIQUIE
DE' TROIANI. (CARO)

CARO, SIR ANTHONY.
SCULTORE INGLESE - ASSISTENTE 1951-53.
HENRY MOORE.

NEL 1993. CARO. LAVORÒ AD UNA SERIE
DI STATUETTE ISPIRATE
ALLA GUERRA DI TROIA
IN TERRACOTTA, METALLO
E LEGNO.

Adelio Francesco Maronati



Marcello **Mazzella**

courtesy CityArt - Milano

I Diatomee 2013

terracotta con base in laminato e legno
cm 40 x40 h 76

II Diatomee 2013

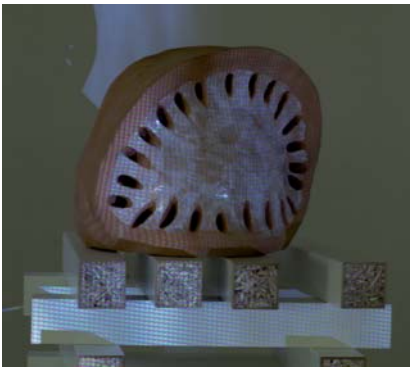
terracotta con base in laminato e legno
cm 40 x40 h 100

III Naviglio-Diatomea 2013

terracotta e monitor digitale con video,
cm 35 x 35 spessore 6

III

I



II

Water in genesis n.3 2013

tecniche miste su tela, cm 150 x 200
foto di Marco Curatolo

Water in genesis n.3 particolare 2013

tecniche miste su tela, cm 150 x 200
foto di Marco Curatolo

Antonio **Piga**

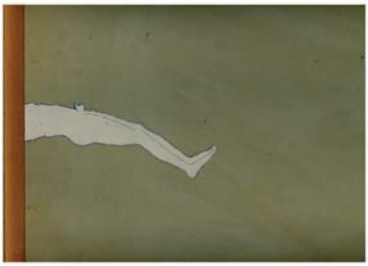
I Senza titolo particolare 2013

Fori su carta, cm 43 x 53

II Trittico Senza titolo particolari 2013

Tecnica mista, cm 50.5 x 40.5
Tecnica mista, cm 50.5 x 40.5
Tecnica mista, cm 55.5 x 45.5

I



II

Nada **Pivetta**

Progetto del Lauro 2012

ceramica, cm 50 x 80 x 2

Antonio **Romano**

Vedere e custodire attraverso 2013

fotografia, disegno di prospettiva
stampa fine art giclée a pigmenti su carta Hahnemühle
photorag bright White 310 gr. 100% cotone,
supporto rigido di-bond 3 mm, cm 160 x 95

Il lavoro presenterà un'immagine tratta da un film di Ermanno Olmi:
Particolare di fotogramma de L'albero degli zoccoli,
regia di Ermanno Olmi, 1978
(Prodotto da: Gruppo produzione cinema Milano – Rai – Italnoleggio cinematografico)

È come se il tracciato intero del naviglio venisse ricondotto e misurato all'interno degli spazi espositivi; entro la "successione prospettica" delle porte, parallela al corso dello stesso canale poco distante dal palazzo, vengono convogliate – in entrata – rette provenienti da luoghi posti lungo il naviglio, là dove il suo letto scorre inizialmente seguendo l'Adda (incile, Crespi, Vaprio); dalla successione prospettica – in uscita –, le rette si dirigono verso lo sbocco del naviglio a Milano, attraversando gli ambienti espositivi che definiscono luoghi del suo percorso. Le fotografie corrispondono alle direzioni delle rette e a precise direzioni dei raggi del Sole: per es., la fotografia dell'incile è stata effettuata con il Sole esattamente ad Est (azimut 90°), giorno al suo nascere; nella fotografia di Milano alla conclusione del naviglio, i raggi del Sole provengono esattamente da Ovest (270°), alla conclusione del giorno. Nel lavoro proposto il palazzo funge da "elemento regolatore" entro cui il naviglio viene incanalato in virtù del fatto espositivo. Tale aspetto allude all'intervento dell'uomo sulla natura e contemporaneamente alla sua custodia e cura.

"Vedere attraverso" è il significato di prospettiva (perspectiva) per Dürer.

Antonello **Ruggieri**

Custode 2012

custodia per chitarra, coppia di cimbali, òmero, foglietti di carta scritti a macchina, cm 40 x 105 x 15

Una vecchia, antropomorfa, custodia per chitarra con due cimbali per orecchie, parla di sé attraverso piccoli foglietti di carta scritti a macchina. Al centro un òmero, simile a percussore, è l'unico testimone del corpo. L'analogia tra l'uomo, quale custode del ritmo, e la custodia dello strumento musicale accenna a molteplici possibilità di lettura.

IMMERSIONI 2013

installazione: lamiere, cera, video, cm 70x190

"…dapprima mare, e metà del mare terra, l'altra metà aria infuocata"
(Eraclito- Dell'origine)

Il Corpo è partenza e ritorno, mappa di sé, misura di distanze e di vicinanze. Talvolta di coincidenze, di condivisioni, impossibili fusioni.
E' limite e condizione vera di ripartenze e di ritorni: si inizia dal corpo, si termina col corpo. E tutto vi passa attraverso, fulmineo, come luce, oppure sedimenta negli anni, come calcare. Tutto lo trasforma e lo muove.
Il corpo ritrovato, ricongiunto, ri-abitato è la mappa delle nostre esperienze tangibili degli elementi.

Mireille **Saliba**

I Paura della Vecchiaia 2012

foto su carta cotone scattate con fotocamera reflex
Canon 7D post-produzione Photoshop, cm 50 x 40

II Paura del Futuro 2012

foto su carta cotone scattate con fotocamera reflex
Canon 7D post-produzione Photoshop, cm 50 x 40

III Paura della Perdita 2012

foto su carta cotone scattate con fotocamera reflex
Canon 7D post-produzione Photoshop, cm 50 x 40

I

III

II

Giovanni **Valentini**

Fossili per l'anno 3000 d.C. (n.12 tot.)
africa addio 1965-1970

foto di Annalisa Guidetti-Giovanni Ricci

I quattro elementi della Natura, ACQUA, ARIA, FUOCO, TERRA, sono figli - dopo diverse generazioni - delle particelle nate nei primissimi istanti dell'UNIVERSO (QUARK, NEUTRINI, BOSONI ecc.). Di poi ci sono LE QUATTRO INTERAZIONI - veri mattoni dell'Universo (Interzione Gravitazionale, Interazione Debole, Interazione Elettromagnetica, Interazione Forte) Ossia - Forza Gravitazionale - Forza nucleare debole - Forza elettromagnetica - Forza nucleare forte - successivamente, ma molto più tardi, nascono gli altri quattro elementi della Natura: Acqua, Aria, Fuoco, Terra. Dopo questo evento l'Universo incomincia a orientarsi verso l'aspetto attuale, con la finale nascita dell'Uomo, che tanto ha influito sull'odierno Pianeta.

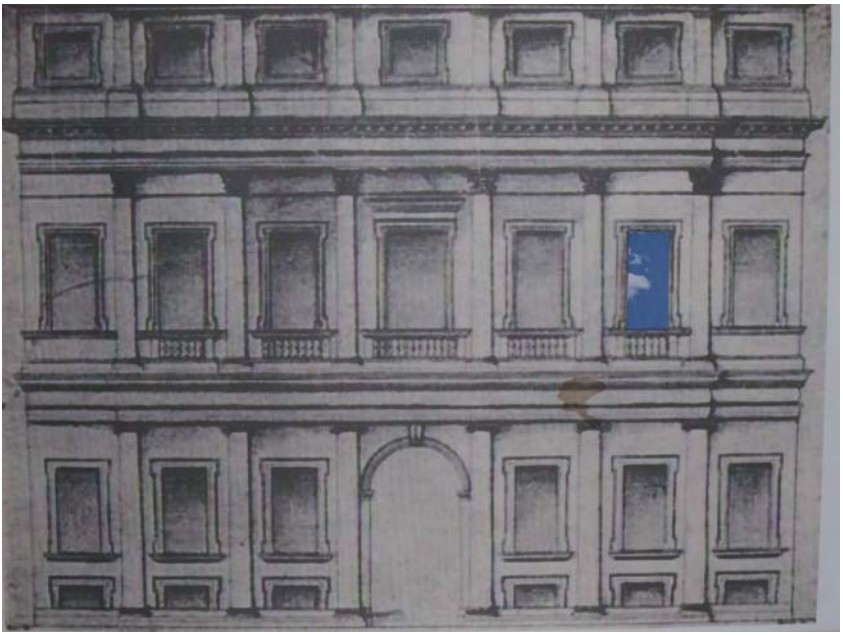
Giovanni Valentini membro del Movimento Scientifico Internazionale "NUCLEAR SCIENCE" (Scienze Nucleari)

Ivan **Villa**

Anima mundi II 2013

Video installazione

Anima mundi II opera affacciata sulla strada per la strada per il viandante noncurante per chi non chiede per chi non ne ha bisogno forma del tempo infinito attuale categorematico *termine interminato di cosa interminata* ferita aperta frattura dimensionale Giordano Bruno Lucio Fontana a portata di mano come il cielo in una stanza.



Max **Bottino**

“Azionenatura: esercizio di permanenza 01”

Dare latte alle margherite: ripercorrere la memoria di un gesto, per intuire il confine, in soluzione tra fuori e dentro.

Marinella **Crespi**

“Performance aperta” con persone over 60

“Intendo partire dalla memoria storica dell’acqua, vale a dire riportare alla conoscenza i ricordi, le usanze, i modi di dire, i proverbi ecc. legati alla presenza della Martesana a Gorgonzola e in generale dei Navigli a Milano e dintorni. Per questo motivo l’esperienza è rivolta alle persone che superano i 60 anni . In un primo momento ci incontreremo per raccogliere i ricordi in forma scritta e in un secondo momento saro’ io ad accogliere i visitatori-auditori (uno per volta) e a leggere loro gli scritti” Marinella Crespi.

Grazia **Gabbini con** Nicoletta **Frigerio**

“salva/custodisci l’acqua”

Durante l’inaugurazione e tutto il periodo della mostra si coinvolgerà il pubblico ad un’azione “salva/custodisci l’acqua”. Chiunque potrà pensare di compiere nella quotidianità un gesto sul risparmio dell’acqua e potrà scriverlo su un cartoncino che poi “getterà” in uno dei contenitori dell’installazione.

Paolo **Gentiluomo** con Emanuele **Magri**

“Fandonia Tourtour”

Si tratta di una situazione espositivo-performativa composta da uno stand addobbato con foto, video, depliants, oggetti vari che pubblicizzano la terra dei Supposti: Fandonia, e sviluppano il tema della duplicità tra identità ed alterità.

Marcello **Mazzella**

“suono materico d’acqua”

Ho percorso un tratto del Naviglio Piccolo (Martesana) e ne ho registrato alcuni frammenti d’immagini e suoni. In questa fase ho rielaborato le parti audio, per crearne suggestioni sonore, che ripropongo dal vivo con effetti digitali.

Antonello **Ruggieri**
“Suono”

Sentirete un suono, ripetizione di rintocchi, offrire come oggetto di contemplazione l’impermanenza più evidente.

Frames e Poiesis 2

"Frames e Poiesis"
Proiezione opere di Videopoesia/Poesiavideo,
progetto di **Emanuele Magri**,
a cura di **Biagio Cepollaro** e **Emanuele Magri**.

Nelle 13 opere in video selezionate da Cepollaro e Magri, si possono riscontrare esempi di proficua collaborazione tra poeta e filmaker; esempi di sconfinamenti che hanno portato i poeti ad avvicinarsi al linguaggio video, esempi di filmaker che hanno fatto altrettanto col linguaggio poetico; esempi di perfetto bilanciamento tra le due anime.
Sono presenti, inoltre, due omaggi a opere storiche, quelle di Davinio e Albani.

Elena **Chiesa**
Metà e metà. Durata: 0'59''

Giacomo **Verde**
Alle rotaie Poetry Video cell: Pisa 28-01-2011

Biagio **Cepollaro**
Poesia in net-book. Durata: 1'

Paolo **Gentiluomo**
Da "Botanico botanizzato": Ermaphrodit us Etruscus. Durata: 1'
Emanuele Magri (progetto), Teo Telloli (animazione).

Francesco **Forlani**
Paysages 2012. Durata: 2'12''

Prufrockspa.com
mano morta con dita (2012). Durata: 4'54''

Giuliana **Di Bennardo**
Un Ange passe, 2009. Durata: 4' 32''

Paolo **Albani**
La situazione poetica. Durata: 1'41"

Giusi **Drago**
Trittico di nessuna profondità 2012
video a cura di Biagio Cepollaro e Giusi Drago. Durata: 2'43

Caterina **Davinio**
The Enemy da Videopoesie terminali. 1997

Alessandro **Broggi**
Dirittura Giuliano Guatta video Codeghini (editing)

Lara **Mangiaracina**
Dejà Vu. Durata: 5'09''

Mireille **Saliba**
Autoritratto. Durata: 1'44

FRAMES POIESIS
frames e poiesis

Catalogo realizzato in occasione
della mostra collettiva d'arte
contemporanea
e stanza laboratorio
progetti futuri in corso

2013 ¬ 2014 ¬ 2015

Natura permanente e la Cura

l' **ACQUA** l'**ARIA** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**
la **TERRA** il **FUOCO** ¬ il **LUOGO** le **MAPPE**
la **FINE** l' **INIZIO** ¬ il **PROGETTO** ¬ la **CURA**

08 ¬ **23** giugno **2013**

ASSOCIAZIONE CULTURALE PALAZZO PIROLA

Città di Gorgonzola

Palazzo Freganeschi-Pirola

P.za Repubblica

Gorgonzola (Mi)
www.palazzopirola.it

Un progetto per Expo 2015

10.2!

Ideazione 10.2!
Dieci.due! International research
contemporary art,
Via Volvinio 30, 20141 Milano

dieci.due@libero.it
www.diecipuntodue.it
02 58306053 - 349 2814715 pm

art director mariarosapividori@infinito.it

a cura di
Giovanna **Maulino**
Maria Rosa **Pividori**

testo di
Eleonora **Fiorani**

Nell'ambito della rassegna
"Primavera a Palazzo"
arte-musica-teatro,
seconda edizione organizzata
dall'Associazione Culturale
Palazzo Pirola.

Progetto grafico
Max Bottino

Stampa
MILANKART Milano

FRAMES POIESIS
frames e poiesis

progetto di Emanuele Magri,
a cura di Biagio Cepollaro
e Emanuele Magri.

*Nessuna parte di questo catalogo
può essere riprodotta o trasmessa
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo
elettronico, meccanico o altro,
senza l'autorizzazione scritta dell'autore.*

si ringraziano:
gli artisti, i fotografi, Vincenzo Calò,
Angelo Caruso CityArt, Biagio Cepollaro,
Lorenzo Craveri, Giuliana Fantoni,
Antonella Gioli dell' Università di Pisa,
Eleonora Fiorani, Marina Nova,
Susanna Rosellini e tutti coloro che hanno
collaborato alla realizzazione del progetto.